



Città di VIADANA

Sistema Integrato 0-6 anni - Coordinamento Pedagogico Territoriale - Ambito Oglio-Po

Linee guida Coordinamento Pedagogico Territoriale Ambito Oglio-Po

Progettualità pedagogica e relazione educativa nei servizi per l'infanzia

Presentazione

Il Coordinamento Pedagogico Territoriale di Viadana si colloca nel territorio dell'ambito Oglio-Po e comprende **27 comuni** (10 del mantovano e 17 del cremonese) sui quali sono presenti **13 asili nido** (privati o comunali) e **39 scuole dell'infanzia** (di cui 32 statali e 7 paritarie).

Formalmente si è insediato il 27 marzo 2023 e, in seguito all'elezione (8 maggio 2023) della **Presidente** Dott.ssa **Alessia Zardi**, si è regolarmente riunito nell'anno scolastico 2023-2024 con cadenza mensile e continuerà a essere operativo. A supporto del CPT è stato istituito, il 20 novembre 2023, il **Comitato Locale 0-6**, ad oggi non ancora attivo.

Fanno parte del CPT di Viadana **25 coordinatori pedagogici** designati dalle istituzioni educative e scolastiche d'appartenenza, riportate nella tabella che segue al fine di offrire una mappatura dei servizi per l'infanzia presenti sul territorio (aggiornamento settembre 2024).

Monica Pagani	Asilo nido "Aroldi" di Casalmaggiore (CR)
Maria Gardinazzi	Asilo nido "Arcobaleno" di Casalmaggiore (CR)
Criseide Campisi	Asilo nido di Gussola (CR)
Sara Monticelli	Asili nido di Quattrocasse e Martignana Po (CR)
Laura Lugani	Asilo nido "Cipi" di Piadena-Drizzona (CR)
Elisa Bonesi	Asilo nido "Gatton gattoni crescere in movimento" di Pomponesco (MN)
Loredana Simone	Asilo nido "Il pianeta del tesoro" di Bozzolo (MN) Asilo nido "Ferrante Aporti" di Rivarolo Mantovano (MN)
Alessia Bottoli	Asilo nido "Crescere" di Viadana (MN)
Elena Amadasi	Asilo nido "Il Panda" di Viadana (MN)
Antonella Caleffi	Asilo nido "Vidoni" di San Giovanni in Croce (CR) Asilo Nido "I primi passi" Rivarolo del Re ed Uniti (CR)



Città di VIADANA

Sistema Integrato 0-6 anni - Coordinamento Pedagogico Territoriale - Ambito Oglio-Po

	Asilo Nido "Il Fiore Azzurro" di San Michele in Bosco (MN) Scuole dell'infanzia paritarie di Ospitaletto (MN) e Spineda (CR)
Beccari Elena	Scuola dell'infanzia paritaria "Monumento ai Caduti" di Gussola (CR)
Debora Buttarelli Barbara Santoro	Scuola dell'infanzia paritaria "San Giuseppe" di Casalmaggiore (CR)
Simona Nicolasi	Scuola dell'infanzia paritaria "Sant'Albino" di Commessaggio (MN)
Samanta Bottoli	Scuola dell'infanzia paritaria "Luigi Braga" di Ponteterra (MN)
Giovanna Poma	Scuola dell'infanzia paritaria "San Pietro" di Viadana (MN)
Rosa Maria Di Sciacca	Scuole dell'infanzia statali dell'Istituto Comprensivo "Sacchi" di Piacenza-Drizzona (CR)
Roberta Chezzi	Scuole dell'infanzia statali dell'Istituto Comprensivo "Diotti" di Casalmaggiore (CR)
Annamaria Conti	Scuole dell'infanzia statali dell'Istituto Comprensivo "Dedalo 2000" di Gussola (CR)
Erica Maglia	Scuole dell'infanzia statali dell'Istituto Comprensivo "Marconi" di Casalmaggiore (CR)
Laura Sanni	Scuole dell'infanzia statali dell'Istituto Comprensivo Bozzolo (MN)
Adele Saccani	Scuole dell'infanzia statali dell'Istituto Comprensivo Dosolo-Pomponesco-Viadana (MN)
Sara Pignagnoli	Scuola dell'infanzia statale dell'Istituto Comprensivo "Parazzi" di Viadana (MN)
Martina Brozzi	Scuole dell'infanzia statali dell'Istituto Comprensivo "Vanoni" di Viadana (MN)
Alessia Zardi	Scuole dell'infanzia statali dell'Istituto Comprensivo Marcaria-Sabbioneta (MN)

Poiché la composizione del Coordinamento Pedagogico Territoriale può subire nel tempo variazioni a causa degli appalti a cui i Comuni affidano la gestione dei servizi, nonché per l'apertura/chiusura di alcuni di essi, si riportano nomi e cognomi dei coordinatori che hanno preso parte al percorso formativo **"Progettualità pedagogica e relazione educativa nei servizi per l'infanzia"** nell'anno scolastico 2023-2024; gli stessi si possono considerare autori delle riflessioni condivise dal gruppo e raccolte nelle "linee guida" che seguono:

Elena Amadasi, Alessia Azzali, Elena Beccari, Elisa Bonesi, Alessia Bottoli, Samanta Bottoli, Martina Brozzi, Antonella Caleffi, Roberta Chezzi, Annamaria Conti, Rosa Maria Di Sciacca, Silvana Gerbella, Laura Lugani, Erica Maglia, Simona Nicolasi, Monica Pagani, Sara Pignagnoli, Adele Saccani, Laura Sanni, Alessia Zardi.



Città di VIADANA

Sistema Integrato 0-6 anni - Coordinamento Pedagogico Territoriale - Ambito Oglio-Po

Premessa

Questo documento è nato dal confronto tra i coordinatori pedagogici del CPT di Viadana che, nell'anno scolastico 2023-2024, hanno partecipato al percorso di formazione **“Progettualità pedagogica e relazione educativa nei servizi per l'infanzia”** tenuto dal Prof. Alessandro D'Antone.

Nella redazione del documento, la Presidente del Coordinamento Pedagogico Territoriale ha cercato di restituire le considerazioni emerse dallo scambio laboratoriale a gruppi seguito alla parte teorica del corso di formazione, tracciando una sorta di **quadro dell'esistente animato da una tensione migliorativa** in costante riferimento alla normativa vigente riportata in bibliografia.

Senza pretesa di esaustività, il documento definisce essenziali linee guida per una **cultura di servizio condivisa**, informata da una riflessione critica su alcuni aspetti caratterizzanti della relazione educativa. Nel trattare elementi avvertiti come urgenti e significativi dal gruppo, si è cercato di tematizzare le diverse esperienze professionali entro un alveo teorico che tenesse insieme il **rapporto tra struttura e relazione**, l'**alleanza con le famiglie** e la definizione del **concetto di “stile educativo”**.

In tal senso il **tema della continuità**, sia orizzontale che verticale, ha assunto un valore fondante che si è deciso di analizzare in relazione alle cinque sezioni riportate nel presente documento:

1. **spazialità**
2. **temporalità**
3. **regole e relazione educativa**
4. **relazione con le famiglie**
5. **rapporto con il territorio**

Il punto di partenza è costituito dall'idea di **“bambino competente”** con interessi e preconcoscenze da cui trarre criticamente ulteriori conoscenze, abilità e posizionamenti in relazione alle quattro macro-finalità indicate nei riferimenti normativi: consolidare l'**identità**, sviluppare l'**autonomia**, acquisire nuove **competenze**, vivere le prime esperienze di **cittadinanza attiva**.



Città di VIADANA

Sistema Integrato 0-6 anni - Coordinamento Pedagogico Territoriale - Ambito Oglio-Po

1. Spazialità

L'ambiente va consapevolmente progettato e utilizzato per le ricadute educative che ha sulle condotte infantili in considerazione della sua configurazione (ampiezza, rapporto con altri spazi, apertura-chiusura), per il significato sociale in esso incorporato (accessibilità, regole di utilizzo...), per le tipologie di esperienze che vengono rese possibili (esplorazioni, attività motorie, gioco, gioco simbolico, narrazione...) e per le qualità culturali che lo contrassegnano.

*Lo spazio parla: la disposizione degli arredi, la scelta dei colori, la pulizia, l'ordine, l'attenzione ai particolari, l'accessibilità di oggetti e materiali raccontano a chi vi entra una realtà contraddistinta da attenzione, impegno, considerazione verso chi quello spazio vive tutti i giorni per tante ore. [...] **Spazio interno e spazio esterno dovrebbero dialogare**, svilupparsi in continuità, dando ai bambini possibilità di libertà e autonomia di movimento.*

(D.M. 334/2021, Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei, Parte IV, par. 5, pp. 24-25)

a) SUDDIVISIONE DEGLI AMBIENTI

Spazio e tempo sono coordinate che determinano la nostra esistenza. In particolare nel contesto scolastico, lo spazio non è solo luogo e contenitore, ma elemento strutturale che influenza la qualità delle relazioni e **principio che riflette il “credo pedagogico” di chi abita un determinato luogo e tempo storico.**

Gli spazi scolastici dovrebbero essere chiaramente leggibili, quindi caratterizzarsi per una specifica funzione, ma al contempo interconnessi e comunicanti per permettere **“travasi d'esperienza”** ed estensioni di conoscenze, abilità e competenze che vi si possono sperimentare.

Nella consapevolezza che spazi opportunamente delimitati e riconoscibili favoriscono una maggior appropriazione della scuola come luogo vissuto, sia da parte dei bambini che degli adulti, alcuni elementi strutturali (ad esempio il posizionamento di infissi, serramenti, termosifoni, etc.) spesso determinano, o comunque influenzano, la suddivisione degli ambienti.

In ogni scuola coesistono **spazi comuni** e **spazi riservati** a singole sezioni o gruppi di lavoro. Tra gli spazi comuni si possono riconoscere l'ingresso (accogliente e in grado di parlare della scuola e di chi la abita), saloni polifunzionali, piazze e spazi di connessione, spazi biblioteca, spazi per attività motorie, atelier dedicati a specifici linguaggi (grafico-pittorico, della costruttività, scientifico, etc.), giardini o aree esterne strutturate con centri di interesse: angolo della narrazione, della manipolazione e/o del gioco simbolico, percorsi e strutture per la motricità globale, aree coperte/ombreggiate con tavoli per attività all'aperto...

Le sezioni dovrebbero avere ampie vetrate e uscite dirette sul giardino, che diventa in questo modo un prolungamento della sezione. È necessario contemplare una **connessione tra ambiente interno ed esterno** per offrire ai bambini la possibilità di osservare, curiosare, esplorare.

Analogamente gli spazi interni alla sezione dovrebbero essere organizzati in **angoli** e **centri di interesse**: angolo dell'assemblea, angolo morbido, angolo per la lettura, spazio per il gioco e le attività.



Città di VIADANA

Sistema Integrato 0-6 anni - Coordinamento Pedagogico Territoriale - Ambito Oglio-Po

Tali ambienti non dovrebbero essere fissi, ma modificarsi in base alla progettualità delle figure professionali e ad interessi, attitudini e competenze espressi dai bambini, oltre che alle possibili letture/interpretazioni che di essi ne fanno gli adulti. I bagni dovrebbero essere dentro o in prossimità di ogni sezione per favorire l'autonomia dei bambini.

Non va trascurata la necessità di **spazi per adulti** in cui poter ricevere comodamente genitori in occasione di incontri e colloqui, nonché per potersi confrontare tra educatori, insegnanti, esperti esterni per pensare, progettare, documentare i percorsi educativo-didattici: in questo senso, spazi per la rielaborazione dell'esperienza (coordinamento, consulenza, supervisione, etc.) risultano altrettanto importanti per la buona riuscita del progetto educativo.

b) ARREDI E PARETI

Gli arredi rappresentano elementi mobili in grado di meglio definire e strutturare gli spazi interni ed esterni. Se per questioni di sicurezza alcuni arredi (in particolare, armadi e armadietti) vanno fissati alle pareti o al pavimento, è anche possibile scegliere **arredi sicuri** che possano essere fissati tra loro per creare moduli o privilegiare arredi con rotelle che si possano facilmente spostare a seconda delle attività che si intendono svolgere. Il posizionamento di mobili e arredi deve garantire la **pervietà delle vie di fuga** e, in ogni caso, non dovrebbe ostacolare le possibilità di movimento autonomo dei bambini.

Gli arredi devono creare un **ambiente funzionale e stimolante**, di supporto al gioco e all'attività del bambino, che faciliti il raggiungimento dell'autonomia, la sperimentazione, l'esplorazione di materiali e contesti diversi. È preferibile utilizzare **arredi in legno**, materiale naturale in grado di dare calore all'ambiente, trattati in superficie al fine di agevolare la sicurezza e le operazioni di pulizia.

Sarebbe opportuno considerare la **tridimensionalità dello spazio**, che prevede sviluppi sia in senso orizzontale che verticale. Come gli arredi, anche le pareti possono essere mobili, ovvero modificabili in base a specifici utilizzi e/o all'entità numerica dei gruppi di bambini che occupano un determinato spazio. Va inoltre considerato che una parete delimita e dà forma, come pure demarca e suddivide, rendendo possibile la differenziazione di spazi connotati da **soglie e passaggi**, con relative regole di accesso, interdizione e funzionamento. Questa dimensione è centrale per garantire alle attività educative l'intenzionalità e il ripensamento in itinere delle attività proposte e dell'esperienza vissuta.

Le pareti devono "raccontare" la storia e i vissuti della sezione attraverso **pannelli di documentazione** che accostino diversi linguaggi; è preferibile evitare l'esposizione di tutti i lavori dei bambini a confronto (dimensione, questa, che favorirebbe una competitività nociva al clima del contesto educativo) per privilegiare la narrazione dell'evoluzione del gruppo in relazione a un determinato compito, tema/argomento o periodo di lavoro e gioco. Le pannellature si arricchiscono e trasformano durante l'anno in base a esperienze di cui si vuole tenere traccia; esse dovrebbero essere posizionate ad altezza di bambino (in alto, infatti, sarebbero esplicative solo per gli adulti) per favorire la ricostruzione, e conseguente risignificazione, dei percorsi realizzati.



Città di VIADANA

Sistema Integrato 0-6 anni - Coordinamento Pedagogico Territoriale - Ambito Oglio-Po

c) STRUMENTI E MATERIALI

*Ognuno deve poter esplorare il mondo con le risorse di cui dispone. **I materiali possono** dunque **aumentare il grado di inclusività dell'ambiente educativo** proponendo integrazioni che costituiscono alternative valide in relazione a differenti bisogni. I sensi hanno una pluralità di funzioni e l'integrazione multisensoriale matura grazie anche alle opportunità dell'ambiente.*

(D.M. 43/2022, Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia, cap. 5, par. 2, p. 44)

Nei servizi e nelle scuole dell'infanzia è opportuno presentare sia **materiale strutturato**, appositamente studiato per lo sviluppo di specifiche competenze (si veda, ad esempio, il materiale montessoriano), sia **materiali non strutturati**, preferibilmente **naturali e di riciclo**, che offrano ai bambini occasioni per lo sviluppo della creatività: essi, infatti, non prevedono una specifica modalità di utilizzo e si prestano alla ricerca di soluzioni personali e creative.

Tra i materiali per la manipolazione risulta interessante proporre **sostanze con diverse consistenze** (solide, liquide, vischiose, etc.), anche di origine alimentare, per favorire l'esplorazione attraverso i cinque sensi. Negli ambienti educativi, la materialità attiene pure alla centralità del corpo come mediatore con l'ambiente circostante: non è quindi una dimensione accessoria, ma fondamentale.

Difatti, negli atelier grafico-pittorici materiali come colori a dita, matite colorate, pastelli, pennarelli, tempere e chine, colle e forbici, stoffe, cartoni/cartoncini e carte di diversa tipologia e consistenza devono essere disponibili in **quantità calibrate** in base al numero dei bambini, nonché **direttamente accessibili**.

Sia in sezione che negli spazi comuni sarebbe proficuo variare gli strumenti proponendo, accanto all'utilizzo di **oggetti e artefatti** di uso comune o specifico, anche la sperimentazione di **strumentazione sia analogica che digitale**.

d) ORDINE E SICUREZZA

Materiali e strumenti devono essere **accuratamente selezionati** sia dal punto di vista funzionale che estetico. Suddivisi per tipologie di utilizzo e **posizionati in modo ordinato e fruibile**, devono essere accessibili ai bambini per favorire autonomie decisionali e relazioni in un'ottica di apprendimento significativo. Il **riordino autonomo** dei materiali utilizzati viene facilitato dalla sistemazione ordinata dei materiali nell'ambiente scolastico e dall'esempio offerto dagli adulti e dai pari. Del resto, lo spazio è vissuto in senso pieno quando percepito come proprio dal gruppo che lo abita; l'autonomia nel riordino, e l'accompagnamento da parte dell'adulto ove necessario, favorisce questa dimensione.

L'ordine favorisce anche l'osservazione e il **riallestimento**, con conseguente eliminazione o sostituzione di materiali e strumenti deteriorati. L'ordine dell'ambiente agevola altresì le necessarie **operazioni di pulizia**.



Città di **VIADANA**

Sistema Integrato 0-6 anni - Coordinamento Pedagogico Territoriale - Ambito Oglio-Po

e) PERSONALIZZAZIONE

Gli spazi della scuola cambiano e si trasformano in base alle esperienze vissute, testimoniate dalla raccolta di **tracce conservate e restituite** dalle educatrici/insegnanti ai bambini e alle famiglie tramite sfogli e pannelli di documentazione. A chi entra nella scuola devono trasparire il vissuto, le esperienze e le relazioni che si sono create all'interno di essa.

Accanto agli spazi comuni vanno contemplati **“spazi personali”** in cui il singolo bambino possa gestire il proprio materiale con l'ausilio di fotografie, contrassegni, nomi e altri elementi che lo rendano riconoscibile. Alla personalizzazione dedicata all'**identità di singoli bambini** (e anche di educatori/insegnanti), si affiancherà progressivamente un'**identità di gruppo**, di sezione e di plesso, in dialogo continuo con l'interno (altri gruppi, sezioni, scuole) e con l'esterno (le famiglie e il territorio). Le due identità, infatti, sono inscindibili, ed è precisamente una dimensione gruppale a sottendere e a rendere possibile la costruzione fluida e dinamica dell'identità individuale.



Città di VIADANA

Sistema Integrato 0-6 anni - Coordinamento Pedagogico Territoriale - Ambito Oglio-Po

2. Temporalità

L'organizzazione del tempo quotidiano comporta una ricerca di equilibrio dei bisogni e degli interessi del singolo con le esigenze istituzionali e organizzative.

*Occorre tenere conto del bisogno dei bambini di riconoscibilità, di prevedibilità e di riferimenti temporali stabili al fine di favorire un'appropriazione sempre più consapevole del contesto e un agire in esso in maniera sempre più attiva e autonoma. La **definizione di un'organizzazione intenzionale e collegiale del tempo educativo** non va lasciata all'abitudine e al caso e neppure pensata esclusivamente in relazione ai turni di lavoro del personale.*

(D.M. 334/2021, Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei, Parte IV, par. 6, p. 26)

a) SCANSIONE DELLA GIORNATA EDUCATIVA

Come lo spazio, **il tempo ha diverse dimensioni di cui l'insegnante deve prendere consapevolezza**. Non solo successione periodica legata al riconoscimento di passato-presente-futuro, ma anche simultaneità-contemporaneità di azioni che possono caratterizzarsi per la loro staticità e dinamicità. Da qui, l'importanza dei momenti di transizione e la conseguente necessità di preavvertire per non generare ansie e preoccupazioni.

Tutti i nidi e le scuole dell'infanzia del CPT Viadana adottano una scansione delle attività giornaliere che alterna **momenti di routine ed esperienze educative più o meno strutturate**. Si preferisce evitare la distinzione in gioco libero e attività guidata, perché ogni esperienza proposta si inserisce in una cornice ludica e il gioco è libero per definizione, senza per questo risultare non impegnato. Si rifugge, dunque, ogni riduzione meccanica del lavoro al gioco a fini didattici.

Questi momenti vengono pensati e progettati con attenzione tenendo conto delle esigenze dei bambini e delle famiglie, senza trascurare quelle del servizio di appartenenza (orari di funzionamento, servizi integrativi, orari delle pulizie e della distribuzione del pasto da parte di enti esterni, etc.).

In molte situazioni emerge la necessità di gestire in modo flessibile queste esigenze plurime per garantire **"tempi distesi"** rispettosi dei bambini, soprattutto in relazione alla routine del pasto che dovrebbe rappresentare un momento di serena convivialità in cui adulti e bambini, attraverso l'esempio reciproco e la cura dei gesti e dell'ambiente, accettino di scoprire nuovi sapori e consistenze in un clima non frenetico e incalzante per esigenze legate alla gestione della struttura.

b) ROUTINE GIORNALIERE

La **ripetizione e ricorsività** che caratterizza le **routine giornaliere** rappresenta una sorta di struttura all'interno della quale si inseriscono armoniosamente le proposte ludico-didattiche che si caratterizzano per la medesima **intenzionalità educativa** che accompagna i momenti routinari:

- **ACCOGLIENZA/COMMIATO** → centralità della relazione educativa, momento del saluto, del distacco o ricongiungimento, dell'abbraccio, del pianto o del sorriso;



Città di VIADANA

Sistema Integrato 0-6 anni - Coordinamento Pedagogico Territoriale - Ambito Oglio-Po

- **CURE IGIENICHE** → riconoscimento e gestione di stimoli fisici, conoscenza e pratica di sequenze di azioni ordinate, progressiva conquista dell'autonomia;
- **PASTO CONDIVISO** → momento del piacere sensoriale, dell'imitazione e della scoperta, delle regole di convivenza e della definizione condivisa delle cosiddette "buone maniere";
- **RIPOSO POMERIDIANO** → momento di relax e di "ricarica", della fiducia e dell'abbandono, sostenuto da pratiche volte a garantire il benessere psicofisico anche grazie al ruolo rassicurante dell'adulto.

c) ESPERIENZE EDUCATIVE

*Non si tratta di esperienze di insegnamento formalizzato, quanto piuttosto della **predisposizione di contesti che agiscano globalmente sulle diverse aree di sviluppo** – affettive, cognitive, linguistiche, espressive, sociali - dei bambini: la proposta di un oggetto sconosciuto da esplorare, di un albo illustrato, di un materiale del quale scoprire le potenzialità espressive possono costituire spunti per l'avvio di percorsi intenzionali aperti, non predefiniti negli esiti, ma tutti da costruire insieme in relazione alle risposte e all'interesse dei bambini, attivi protagonisti del processo.*

(D.M. 43/2022, Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia, cap. 5, par. 4, p. 47)

Il tempo delle esperienze/attività ludico-didattiche si innesta nella struttura creata dal regolare susseguirsi delle routine senza creare fratture dal punto di vista educativo, perché ogni momento della vita scolastica è orientato in tal senso.

La **compresenza di educatrici/insegnanti** in alcuni momenti della giornata garantisce la possibilità di organizzare **attività a piccolo gruppo** e, in alcune situazioni, anche **individuali o a coppie**. Tali esperienze nascono dall'osservazione sistematica delle condotte ludiche e delle dinamiche relazionali tra pari e tra bambini e adulti di riferimento, portando al centro della progettazione gli interessi e le preconoscenze dei bambini.

La realizzazione delle esperienze/attività educative è frutto di **specifico progettazione curricolare** e dipende strettamente dall'organizzazione dei gruppi e dalla rotazione degli stessi nel reticolo spazio-temporale del cosiddetto **"curricolo del quotidiano"**.

d) TEMPI INDIVIDUALI E COLLETTIVI

Ogni bambino ha **tempi diversi di adattamento ai ritmi della giornata scolastica**. Nei servizi educativi del territorio si cerca di rispettare i tempi legati ai bisogni dei singoli bambini, con particolare attenzione alla **fase dell'ambientamento**. Essa rappresenta, sia al nido che alla scuola dell'infanzia, un momento delicato di distanziamento dalle figure familiari che favorisce autonomia e individuazione senza indebolire, e anzi implementando, la qualità dell'esperienza familiare medesima.

In modo graduale, tempi e ritmi individuali si inseriscono nella temporalità istituzionale della scuola, generando reciproci adeguamenti, come pure subordinazioni, resistenze e fughe che hanno un importante effetto educativo sull'esperienza dei bambini.



Città di **VIADANA**

Sistema Integrato 0-6 anni - Coordinamento Pedagogico Territoriale - Ambito Oglio-Po

Anche gli adulti presentano esigenze diverse in relazione al fattore tempo, tanto che risulta opportuno considerare le esigenze personali senza mai perdere di vista quelle del team di lavoro. In tal senso, si possono prevedere **turnazioni flessibili e intercambiabili**, nonché alternanze nella conduzione delle attività che restituiscano centralità alle prassi osservative.

e) TEMPI PER IL CONFRONTO DI ÉQUIPE E LA SUPERVISIONE

Nei nidi e nelle scuole dell'infanzia dell'ambito Oglio-Po vengono contemplati tempi dedicati al **confronto tra colleghe** per la progettazione educativa e didattica, con una scansione che varia da una volta a settimana a una volta al mese. In alcune realtà la progettazione si limita al confronto interno al singolo servizio educativo; in altre si alterna ad appuntamenti allargati alla cooperativa o al settore di appartenenza.

In tutti i servizi sarebbe auspicabile prevedere momenti di **supervisione interna o da parte di esperti esterni** (sulla base delle necessità emerse), in grado di monitorare l'efficacia organizzativa dei diversi contesti con uno "sguardo altro" e di fornire supporto nel caso di situazioni riconosciute dal team di lavoro come problematiche.

Dal confronto tra Coordinatrici del CPT ci si è infatti rese conto che, molto spesso, alcune situazioni sono vissute come problematiche senza esserlo realmente, mentre si tende a misconoscere problemi effettivi. Tali problemi sono generalmente legati a dinamiche relazionali che si instaurano tra adulti o tra adulti e bambini a causa degli **"stili educativi"** che ci caratterizzano e dei **"fantasmi dell'educazione"** che ci accompagnano, ma tale dimensione attinente alla relazione educativa deve sempre essere correlata alle dinamiche istituzionali del contesto in cui si opera.



Città di VIADANA

Sistema Integrato 0-6 anni - Coordinamento Pedagogico Territoriale - Ambito Oglio-Po

3. Regole e relazione educativa

a) NORME E REGOLE ESPLICITE/IMPLICITE

Una norma è una consuetudine, stabilita autoritariamente o concordata tra interessati, che suggerisce come comportarsi in relazione a specifici contesti. In questo senso **i servizi educativi rappresentano un contesto fortemente normato** sia a livello esplicito che implicito.

A livello esplicito esistono documenti che raccolgono norme e regole delle diverse realtà istituzionali, spesso pubblicati sotto il nome di **“regolamenti”** con lo scopo di rendere trasparenti procedure e modalità di accesso e permanenza nei diversi servizi educativi.

Accanto alle **“regole esplicite”**, ogni realtà si caratterizza per tutta una serie di **“regole implicite”** che vengono progressivamente acquisite dai diversi attori/interlocutori di un servizio educativo: bambini e bambine, educatori e insegnanti, collaboratori ed esperti esterni, famiglie e rappresentanti del territorio, etc. Queste regole non sono immutabili, ma spesso si trasformano in prassi sedimentate volte a garantire una sorta di ordine e prevedibilità, con risvolti che interessano anche la relazione educativa.

La scuola è luogo privilegiato di scambio culturale, sia a livello individuale che sociale. La relazione educativa fonda e trasforma progressivamente le persone attraverso l'apprendimento che, in questo contesto rispetto ad altri, è intenzionalmente perseguito. Adulti e bambini crescono grazie alle relazioni che instaurano con l'ambiente in cui vivono, fatto di persone, oggetti e situazioni.

b) INTRECCI RELAZIONALI

Le relazioni che si intrecciano nei contesti educativi coinvolgono una pluralità di interlocutori con età, ruoli, competenze e consapevolezza diverse:

- **Relazioni tra adulti e bambini/e** → l'educatore/insegnante deve adottare un atteggiamento accogliente e sviluppare un'attenzione sensibile, rispettosa e stimolante nel rapporto con ogni bambino/a. Queste relazioni sono principalmente finalizzate alla cura, all'apprendimento e allo sviluppo armonico della persona, in modo tale da promuovere esperienze educative significative.
- **Relazioni tra bambini/e** → il gruppo dei pari rappresenta la dimensione quotidiana della vita dei bambini a scuola: al suo interno si plasmano le prime forme di collaborazione, ma anche la condivisione e la capacità di negoziazione. Nella *peer-education* i bambini sono protagonisti del loro apprendimento e della costruzione di un repertorio di significati condivisi, facendo esperienza del gruppo come oggetto privilegiato di esperienza
- **Relazioni tra adulti** → si basano sul rispetto dei reciproci ruoli, nonché della pluralità di stili educativi, attitudini e competenze (intese come fonti/occasioni di arricchimento); comportano



Città di VIADANA

Sistema Integrato 0-6 anni - Coordinamento Pedagogico Territoriale - Ambito Oglio-Po

la definizione di obiettivi comuni e un'autentica collaborazione/cooperazione in vista del loro raggiungimento.

c) STILI EDUCATIVI E GESTIONE DEL CONFLITTO

I servizi educativi si configurano come “**contesti di esperienza**” normati/regolati, nei quali la relazione educativa rappresenta la principale occasione di apprendimento. Tale relazione comporta il **confronto** che induce una migliore conoscenza di sé e degli altri. In questo processo, che si connota per un **forte investimento emotivo-affettivo**, può capitare che la differenza di “punti di vista” venga vissuta in maniera conflittuale.

Il **conflitto** fa parte del processo di crescita e va accettato, vissuto e superato. Gli adulti rivestono un ruolo centrale nella gestione dei conflitti anche grazie alla scelta consapevole dello **stile comunicativo** che adottano nelle diverse situazioni e delle modalità relazionali che instaurano con i diversi interlocutori, dai bambini alle famiglie, dai colleghi alle figure dirigenziali.

Se i motivi del conflitto non trovano spazi, tempi e modi per essere esplicitati, restano latenti, pronti a riemergere in modo non congruente alla situazione. Da qui l'importanza di creare **occasioni di scambio** sia tra colleghi che tra educatori/insegnanti e famiglie.

Naturalmente, le situazioni conflittuali possono investire anche le relazioni tra bambini e figure educative; poiché ogni rapporto è determinato da questioni strutturali e relazionali, ogni educatore/insegnante dovrebbe prendere coscienza dello **stile educativo** che lo caratterizza in un certo tempo e in un certo spazio, sapendo che nello stile medesimo coesistono una componente spontanea e una professionale. I tratti stilistici che ci caratterizzano professionalmente non sono sempre e del tutto consapevoli; spesso derivano dalla nostra storia personale e dai “**fantasmi dell'educazione**” che, indipendentemente dal loro apparire, ci accompagnano. La nostra concezione dell'educazione determina la tipologia di educatore che incarniamo.

La scelta di intervenire o meno in un conflitto tra pari, ad esempio, e l'analisi delle motivazioni a sostegno di tale scelta, possono diventare occasione di riflessione personale e di confronto tra colleghi in vista della ricerca di soluzioni condivise.

d) ÉQUIPE EDUCATIVA E GESTIONE DEI RUOLI PROFESSIONALI

Il gruppo di lavoro, sia quando coinvolge il personale educativo di una sezione, sia quando riguarda sottogruppi impegnati in un progetto, sia quando include tutti gli operatori del servizio, è l'espressione di una socialità adulta, vivace, fatta di voci individuali che cercano di comporsi in decisioni condivise e coerenti con gli obiettivi. Il gruppo di lavoro costituisce il luogo principale di confronto, riflessione e decisione degli operatori per favorire l'integrazione e la produttività del lavoro educativo. È la condizione per creare l'identità del servizio percepita dai genitori ed è un modello importante dello stare e lavorare insieme per i bambini.

(D.M. 43/2022, Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia, cap. 4, par. 4, p. 38)



Città di VIADANA

Sistema Integrato 0-6 anni - Coordinamento Pedagogico Territoriale - Ambito Oglio-Po

La costituzione dell'**équipe educativa** assume un significato centrale non solo nella definizione dell'identità di un servizio, ma anche a livello organizzativo. Ruoli e compiti dei singoli operatori possono essere stabiliti dalla dirigenza o concordati all'interno del gruppo di lavoro; in ogni caso, risulta importante che ogni figura professionale si senta ascoltata e vengano valorizzate le sue attitudini e competenze nell'ottica dell'arricchimento reciproco. Ideale in tal senso si configura l'individuazione di **"figure di sistema"**, tra le quali i **coordinatori pedagogici**, che promuovano il dialogo tra vertice e base della piramide educativa.

I ruoli professionali non sono dati una volta per tutte, ma possono variare nel tempo e in relazione a specifiche finalità; in ogni caso, si tratta di **ruoli complementari e funzionali al raggiungimento di obiettivi comuni**. Ciascuna figura professionale deve avere consapevolezza del ruolo che riveste e del suo agire educativo, mostrando disponibilità al confronto e al lavoro condiviso.

Gli incontri di équipe richiedono una specifica **programmazione** che tenga conto delle esigenze progettuali, sia a livello implicito ("curricolo del quotidiano") che esplicito (curricolo dell'istituzione educativa/scolastica), nonché delle esigenze che caratterizzano le singole realtà.

La scelta di **luoghi, tempi e modalità di conduzione** di questi incontri non è neutra, così come non lo è il grado di permeabilità e accoglienza di eventuali altre figure (ad esempio, esperti esterni, tirocinanti, supervisori, etc.).

e) PROFESSIONALITÀ E STILI EDUCATIVI

Lo stile educativo dei docenti si ispira a criteri di ascolto, accompagnamento, interazione partecipata, mediazione comunicativa, con una continua capacità di osservazione del bambino, di presa in carico del suo «mondo», di lettura delle sue scoperte, di sostegno e incoraggiamento all'evoluzione dei suoi apprendimenti verso forme di conoscenza sempre più autonome e consapevoli.

(D.M. 254/2012, Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, p. 23)

Le *Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei* individuano alcune **"dimensioni della professionalità"** facendo riferimento a diverse "posture" che dovrebbero caratterizzare la figura adulta nei contesti educativi (D.M. 334/2021, Parte IV, par. 4, pp. 30-32):

- un adulto ACCOGLIENTE
- un adulto IN ASCOLTO
- un adulto INCORAGGIANTE
- un adulto "REGISTA"
- un adulto RESPONSABILE
- un adulto PARTECIPE

Tutti questi tratti comportano che l'adulto sappia osservare i bambini e il contesto in cui sono calati. **L'osservazione rappresenta la principale chiave della professionalità educativa** e si pone a fondamento delle diverse posture che dovrebbe assumere l'adulto nei servizi per l'infanzia. Se si



Città di **VIADANA**

Sistema Integrato 0-6 anni - Coordinamento Pedagogico Territoriale - Ambito Oglio-Po

riconosce la centralità dell'osservazione e dell'ascolto, bisogna anche trovare spazi e tempi per praticarli in modo sistematico e consapevole.

La pratica osservativa affianca e sostiene i processi di **progettazione, documentazione e valutazione** sia in relazione ai momenti di routine che durante le esperienze/attività più o meno strutturate.

Ognuno di questi momenti assume valore grazie all'**intreccio sapiente di cura ed educazione**, fondamentali componenti della relazione e del setting educativo. La cura affiora, infatti, nella costruzione dei rapporti educativi e si concretizza nella predisposizione degli spazi, nella definizione dei tempi e delle regole, nell'uso delle parole e dei gesti, nella definizione di ruoli e funzioni.

L'educatore/insegnante assume, in questo senso, il **ruolo di "regista"**: affianca i bambini scomparendo al momento opportuno per permettere la progressiva costruzione di positive immagini di loro stessi, anche attraverso il raggiungimento di autonomie crescenti, non solo dal punto di vista operativo ma anche emotivo-affettivo ed etico-sociale.

L'educatore/insegnante ha altresì il compito di sostenere i bambini progettando esperienze e attività che valorizzino i molteplici linguaggi espressivi e le potenzialità di ciascuno. In tal senso, **il gioco assume un valore fondamentale**, perché attraverso di esso i bambini acquisiscono e consolidano competenze, si esprimono, raccontano, rielaborano in modo creativo le esperienze personali e sociali; l'attività ludica diventa "palestra" per allenarsi ad affrontare la realtà con sicurezza. Dal gioco possono emergere nuovi spunti e percorsi di esplorazione e di ricerca; possono nascere dialoghi tra pari e con gli adulti per creare legami, per costruire e crescere nell'incontro con l'altro da sé, per maturare ulteriori consapevolezze personali e sociali.

L'attività ludica richiede di essere osservata come ogni altra manifestazione comportamentale, nonché progettata, documentata e valutata indipendentemente dal fatto che risulti più o meno spontanea oppure organizzata.



4. La relazione con le famiglie

a) ALLEANZA E CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA

*Servizi educativi e scuole dell'infanzia segnano l'ingresso del bambino in una comunità educante ma anche una **nuova partnership con i genitori, fondata sulla fiducia e sul rispetto reciproco**, ben al di là della semplice partecipazione agli organismi di rappresentanza, che necessitano certamente di un ripensamento e di una riorganizzazione per rilanciare un sapere condiviso sull'agire educativo.*

Famiglia e istituzioni educative zerosei osservano e "vivono" lo stesso bambino in contesti diversi; i rispettivi punti di vista vanno integrati e considerati una risorsa per entrambi. Educatori, insegnanti e genitori sono chiamati a confrontarsi con atteggiamento collaborativo, perché solo dalla coerenza educativa tra tutte le figure adulte che circondano il bambino può scaturire un percorso formativo che prenda in carico lo sviluppo in tutti i suoi aspetti: emotivi, cognitivi, relazionali, affettivi, morali, spirituali, sociali.

(D.M. 334/2021, Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei, Parte II, par. 3, p. 16)

L'alleanza con le famiglie non solo va ricercata e costruita nel tempo, ma richiede la stessa **progettualità condivisa** nella predisposizione dell'ambiente di apprendimento, nonché delle esperienze e attività proposte ai bambini.

Per creare l'alleanza è fondamentale far sentire partecipi i genitori, far capire che esiste un **obiettivo comune a scuola e famiglia**, ovvero il benessere e la crescita armonica di ogni bambino/a. I mezzi per raggiungere questa consapevolezza sono molteplici e presentano una matrice comune che si può rintracciare nello **scambio di "punti di vista"** generato dall'incontro con l'altro. La profondità di questo scambio dipende da quanto si è disposti a "donare di sé" e "guadagnare dell'altro", e si ancora alla messa a tema delle diverse esperienze fatte dal bambino in famiglia e in contesti extrafamiliari; la tematizzazione di tali differenze, che passa attraverso l'istituzione nido/scuola dell'infanzia, rappresenta la matrice per comunicare efficacemente e stabilire possibilità proficue di alleanza.

A livello di team, risulta importante indagare quale sia il **significato attribuito alla comunicazione** e se questo significato risulti o meno condiviso. Diverso è intendere la comunicazione come un passaggio unidirezionale di informazioni o come uno **scambio bidirezionale nel quale ognuno dà e riceve**. Poiché il processo di insegnamento-apprendimento investe in maniera ricorsiva sia gli educatori/insegnanti che le famiglie, diverso è registrare plausibili asimmetrie o stabilire costanti gerarchiche.

b) GESTIONE DEL CONFLITTO E DELLE FASI DI DIS-ALLEANZA EDUCATIVA

Le famiglie non devono sentirsi giudicate per le loro scelte e i loro comportamenti, ma accompagnate nel "compito educativo", affiancate senza pregiudizio e diffidenza, sostenute senza la pretesa di insegnare il ruolo genitoriale.



Città di VIADANA

Sistema Integrato 0-6 anni - Coordinamento Pedagogico Territoriale - Ambito Oglio-Po

In questo senso risulta fondamentale darsi il tempo di conoscere, **sospendere il giudizio**, leggere la situazione nella sua complessità, dare valore ai particolari, riflettere in gruppo e interrogarsi tra colleghe per cercare strategie comunicative efficaci in rapporto ai diversi interlocutori; questo comporta l'**accettazione di diversità e differenze** e la capacità di dialogare con esse. Se i genitori si sentono accolti e ascoltati trasmettono ai figli un atteggiamento di fiducia nei confronti delle persone e dell'ambiente che agevola anche la relazione educativa con i bambini.

All'**atteggiamento accogliente ed empatico** si affianca la **professionalità del personale educativo** che dovrebbe adottare, ad esempio, una terminologia chiara e comprensibile, ma non per questo riduttiva o banalizzante. Se alla famiglia può essere concessa l'espressione di più o meno consapevoli "meccanismi di difesa" legati ai contenuti spesso privati e personali che emergono dal confronto, educatori e insegnanti si muovono su un piano che deve mantenersi professionale senza rinunciare agli aspetti di umanità. Di nuovo, risulta importante riflettere collettivamente circa i rispettivi stili educativi e passarli al vaglio critico per meglio interfacciarsi con le preoccupazioni, i vissuti e le necessità delle famiglie.

c) SCANSIONE DEGLI APPUNTAMENTI E DELLE ATTIVITÀ

Il tempo dello **scambio comunicativo quotidiano**, all'accoglienza o al ricongiungimento, è limitato e non può sostituire momenti specificamente dedicati al passaggio di informazioni sia individuali che di gruppo. In questo lasso di tempo, infatti, educatrici e insegnanti sono impegnate con i bambini e adottano quindi modalità comunicative non sempre dirette, volte ad **accompagnare le figure parentali e sostenere la relazione genitori-figli**.

Tuttavia, lo scambio giornaliero in entrata e in uscita, senza distogliere educatrici e insegnanti dal rapporto con i bambini, permette un rassicurante passaggio di informazioni alle figure adulte attraverso diversi canali comunicativi verbali (orale e scritto) o non verbali (sorriso, carezza, sguardo di accompagnamento, etc.).

La comunicazione con le famiglie si articola in diversi momenti a partire da quello in cui nidi e scuole dell'infanzia si aprono alla cittadinanza per farsi conoscere in occasione delle iscrizioni (in genere dicembre/gennaio per le scuole dell'infanzia e marzo/aprile per gli asili nido). A questo seguono **assemblee dei nuovi iscritti** durante le quali vengono comunicati calendari e modalità di ambientamento in vista della frequenza nel successivo anno scolastico. In alcune realtà, il **primo colloquio** è antecedente alla frequenza; in altre, si preferisce posticiparlo a conclusione del periodo degli ambientamenti.

Nel corso dell'anno vengono poi calendarizzati momenti di confronto con le famiglie per lo **scambio di visioni** sui progressi dei bambini in relazione allo sviluppo identitario, di autonomie e competenze. Questi momenti sono accuratamente preparati nei vari team educativi mediante la **condivisione delle osservazioni**. Calendario e cadenza di questi incontri dipendono dall'organizzazione dei singoli servizi educativi.

Ai momenti di confronto individuale si alternano quelli di gruppo che possono coinvolgere i soli rappresentanti dei genitori (organi collegiali) oppure interi gruppi, di sezione o addirittura di plesso, con



Città di VIADANA

Sistema Integrato 0-6 anni - Coordinamento Pedagogico Territoriale - Ambito Oglio-Po

carattere informativo (assemblee dei genitori) oppure **formativo/ricreativo** (incontri a tema, laboratori, feste, etc.).

Si auspica che l'azione del Coordinamento Pedagogico Territoriale possa coinvolgere le famiglie in ulteriori scambi estesi all'intero ambito di competenza al fine di promuovere una **genitorialità consapevole e in dialogo con le istituzioni del territorio**.

d) COLLOQUI E SETTING PEDAGOGICO

I momenti di colloquio vanno organizzati nei dettagli predisponendo non solo calendari e contenuti, ma anche aspetti formali che qualificano lo scambio comunicativo.

In tal senso, le diverse tipologie di incontro richiedono differenti setting pedagogici per promuovere la partecipazione e favorire un ascolto autentico e una comprensione profonda. In tutto questo rimangono centrali gli aspetti di **cura e ricerca di un "ambiente giusto"**, inteso come sapiente connubio di comodi spazi, tempi adeguati, presenze significative, modalità accoglienti, contenuti pertinenti e interessanti.

Progettare il setting comporta l'esplicitazione di aspetti della relazione educativa che spesso rimangono impliciti. Tali aspetti possono emergere rispondendo a semplici domande, del tipo **question words**:

- **CHI?** Quali e quanti soggetti partecipano al colloquio? Uno o più educatori/insegnanti? Un solo genitore o la coppia genitoriale? Ci sono altri soggetti coinvolti (esperti interni o esterni, rappresentanti di categoria, testimoni, etc.)?
- **COSA?** Quali sono i contenuti del colloquio? Sono stati concordati in team o preannunciati ai genitori?
- **PERCHÉ?** Qual è la motivazione del colloquio? Si tratta di un colloquio pre-ambientamento, intermedio, di fine anno; oppure di colloquio straordinario per eventuali necessità?
- **DOVE?** In quale ambiente avviene il colloquio? In sezione, in segreteria, in uno studio, in giardino?
- **QUANDO?** In quali giorni e orari viene organizzato l'incontro? In orario scolastico o extrascolastico? All'interno o al di fuori dei giorni/orari di servizio dei docenti? Sono state considerate le esigenze dei genitori?
- **COME?** Qual è la disposizione dei partecipanti? Favorisce l'ascolto reciproco e il contatto visivo? Crea distanza e/o gerarchie di ruoli? L'ambiente e gli arredi favoriscono oppure ostacolano il benessere dei partecipanti (grado di privacy, illuminazione e insonorizzazione, presenza/assenza di barriere, altezza/rigidità delle sedute, presenza di acqua o altre bevande, fazzoletti, etc.).



Città di VIADANA

Sistema Integrato 0-6 anni - Coordinamento Pedagogico Territoriale - Ambito Oglio-Po

5. Rapporti con il territorio

a) CONTINUITÀ TRA NIDI, SCUOLE DELL'INFANZIA E SCUOLE PRIMARIE

L'azione del CPT potrebbe sostenere **prassi condivise a livello territoriale** non limitate allo scambio di informazioni, in particolare in occasione del passaggio tra ordini scolastici, ma pure in grado di contribuire alla definizione di **curricoli in continuità verticale** nell'ottica del **lifelong learning** (quindi, non limitatamente al tratto zero-sei).

Attualmente sono previsti, alla fine dell'anno scolastico, **momenti di confronto tra educatrici di asilo nido e insegnanti di scuola dell'infanzia** che agiscono in contesti territoriali limitrofi, a cui si aggiungono **colloqui tra insegnanti di scuola dell'infanzia e primaria** per i bambini che affrontano il passaggio da un ordine al successivo nel medesimo istituto comprensivo. In alcune realtà, il passaggio di informazioni si estende al di fuori dell'istituzione scolastica di appartenenza, anche se spesso si tratta di iniziative di singole docenti in accordo con il Dirigente scolastico e non di azioni sistematiche e condivise a livello di istituto.

Esistono realtà in cui sono previsti tempi di condivisione legati a **micro-progetti o attività di continuità** (visita alle scuole, letture condivise di albi illustrati, attività laboratoriali, rappresentazioni teatrali, etc.); il limite di queste iniziative è che, spesso, si concentrano nell'ultimo mese di scuola e non si caratterizzano quindi come una vera e propria **continuità curricolare** con tappe distribuite nel corso dell'anno scolastico e incontri che coinvolgano, da un lato, il personale educativo e, dall'altro, i bambini e le bambine.

Altra criticità è rappresentata dalla **distanza tra servizi educativi e scuole dell'infanzia**. Non sempre è possibile usufruire di un mezzo idoneo a trasportare bambini di 2-3 anni d'età e, di conseguenza, la continuità tra nidi e scuole dell'infanzia si realizza solo se entrambe le realtà coesistono nello stesso paese.

Interessanti in tal senso risultano i progetti per favorire la conoscenza e socializzazione tra bambini della stessa fascia d'età che provengono da diverse scuole dell'infanzia dello stesso paese; un'opportunità di conoscenza data ai bambini che, nei successivi anni scolastici, presumibilmente frequenteranno la stessa scuola primaria.

b) RELAZIONE CON I SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI

Nidi e scuole dell'infanzia rappresentano uno **spazio privilegiato per l'osservazione dei processi di crescita** di bambini e bambine. Tali processi non sono determinati esclusivamente dalla quantità di tempo e dalla qualità delle relazioni ed esperienze vissute in questi contesti, ma si intrecciano con i tempi e le esperienze extrascolastiche, a partire da quelli vissuti in ambito familiare.

Eventuali problematiche che educatrici e insegnanti registrano attraverso l'osservazione sistematica e il confronto di équipe dovrebbero poter dialogare con i servizi socio-assistenziali del territorio al fine di realizzare, in sinergia con le famiglie, **progetti di sostegno e supporto**, anziché interventi riparativi.



Città di VIADANA

Sistema Integrato 0-6 anni - Coordinamento Pedagogico Territoriale - Ambito Oglio-Po

A tal fine, i coordinatori del CPT Viadana sottolineano l'importanza di **conoscere i servizi territoriali** attraverso contatti promossi e mediati dalle istituzioni educative e scolastiche di appartenenza ancor prima che si verifichino necessità ed effettive problematiche.

Dall'anno scolastico 2023-24 sono quindi stati organizzati incontri per la presentazione dei servizi di tutela minori e socio-assistenziali sia da parte dell'**Azienda Speciale Consortile Oglio-Po (ASCOP)**, che opera nel territorio dei dieci Comuni del mantovano associati al CPT Viadana, che del **Consorzio Casalasco Servizi Sociali (CONCASS)**, attivo nei diciassette Comuni dell'area cremonese associati allo stesso CPT.

Comune a entrambe le associazioni è la proposta di un **approccio integrato** volto a favorire una stretta collaborazione tra tutti i soggetti che ruotano intorno al/la bambino/a, che possa condurre a un'autentica condivisione di intenti e possibili soluzioni.

Il riferimento al **programma nazionale P.I.P.P.I.** (Programma di Intervento per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione) si configura, da questo punto di vista, come orientante in quanto comporta la possibilità di un confronto diretto tra educatori/insegnanti e assistente sociale del Comune di residenza del minore in relazione a **situazioni di fragilità o di marcata criticità**. Nel primo caso si possono attivare interventi a supporto (ad esempio, assistenza educativa scolastica e/o domiciliare, partecipazione a gruppi a sostegno della genitorialità, individuazione di "famiglie di appoggio", etc.); nel secondo caso si possono attivare più approfondite valutazioni, fino ad arrivare a eventuali segnalazioni.

Il servizio di **Tutela Minori** si affianca a quello di assistenza sociale comunale in caso di **situazioni attenzionate dall'autorità giudiziaria** (Procura Minorile, Tribunale per i Minorenni civile e penale, Tribunale Ordinario) e opera in chiave valutativa e riparativa.

Sforzo comune a educatori/insegnanti e operatori dei servizi dev'essere quello di garantire il benessere di bambini/e sostenendo la famiglia e integrandola nel tessuto sociale per evitare pregiudizi o addirittura situazioni di stigmatizzazione.

c) LA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI

Al fine di garantire il benessere di bambini e bambine dentro e fuori la scuola, è opportuno che nidi e scuole dell'infanzia stabiliscano **rapporti educativi** anche con la rete dei servizi presenti nel territorio. Tali servizi possono avere diversi intenti e caratterizzazioni, sia di tipo ludico-ricreativo che più propriamente culturale e formativo.

Dal confronto tra coordinatori del CPT Viadana è emersa la necessità di **individuare questi servizi e conoscerne le potenzialità** anche attraverso la condivisione di progetti e buone pratiche già in atto. Alcuni di questi servizi sono riconducibili ad azioni di volontariato più o meno organizzato, altre dipendono da parrocchie, società sportive, circoli ricreativi e dalle stesse Amministrazioni comunali.

In particolare, le biblioteche comunali hanno instaurato una proficua collaborazione con nidi e scuole dell'infanzia, anche grazie a **programmi nazionali di promozione alla lettura** che coinvolgono diversi



Città di VIADANA

Sistema Integrato 0-6 anni - Coordinamento Pedagogico Territoriale - Ambito Oglio-Po

interlocutori, tra i quali bibliotecari, lettori volontari, medici pediatri, pedagogisti, etc. (ad esempio, **“Nati per Leggere”**).

In ottica intergenerazionale, si registrano sul territorio numerose **iniziative che coinvolgono “Centri diurni e residenziali per soggetti in età senile”**, attraverso visite e scambi di auguri in particolari snodi dell’anno scolastico. Non mancano, inoltre, laboratori scolastici appositamente indirizzati a nonni e genitori per favorire lo scambio tra generazioni.

Vanno inoltre ricordate le azioni volte a favorire l’inclusione di famiglie di lingua e cultura altra a sostegno di una cittadinanza attiva; esse si possono rintracciare nell’attivazione di **corsi di italiano come L2 da parte dei CPIA** (Centri Provinciali di Istruzione per gli Adulti). In alcune realtà questi centri accolgono le madri dei bambini e delle bambine che frequentano nidi e scuole dell’infanzia proprio in orario scolastico in modo da agevolarne l’assidua frequenza.

d) RUOLI E RESPONSABILITÀ NEL RAPPORTO CON I SERVIZI TERRITORIALI

Il coordinamento pedagogico territoriale è un organismo stabile nel tempo che comprende e riunisce i coordinatori dei servizi educativi per l’infanzia e delle scuole dell’infanzia esistenti su un territorio (statali, comunali, privati, paritari) e costituisce un elemento indispensabile dal punto di vista tecnico-pedagogico della governance locale del sistema integrato svolgendo un ruolo fondamentale nell’espansione e qualificazione dello zerosei attraverso il confronto professionale collegiale.

(D.M. 334/2021, *Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei*, Parte IV, par. 5, p. 37)

Interrogandoci intorno alle responsabilità delle figure educative nel rapporto con i servizi territoriali ci siamo resi conto della **centralità del ruolo dei coordinatori** e, al contempo, della difficoltà di risultare incisivi e determinanti durante il quotidiano esercizio della nostra professione di educatori e insegnanti. D’altro canto, solo l’azione educativo-didattica quotidiana può realmente orientare le riflessioni e le conseguenti richieste nei confronti dei nostri interlocutori, dalle famiglie alle amministrazioni locali, dai servizi socio-assistenziali a quelli di volontariato.

Al di là della ricerca di sinergie e sostegni che, a partire dalle istituzioni d’appartenenza, si estendano in modo costruttivo e proattivo al territorio, ci sembra che la **formazione comune** e la **conseguente riflessività che innesta nel gruppo** rappresentino un nodo ineludibile del grande tappeto di cui stiamo cercando di tessere la trama. Per questo, nell’anno scolastico 2023-2024, siamo partiti da un percorso di formazione interna dei coordinatori che intendiamo progressivamente estendere a tutti gli educatori e insegnanti che operano nei nidi e nelle scuole dell’infanzia dell’ambito Oglio-Po.

Queste “linee guida” sono un primo e parziale risultato del percorso di formazione che abbiamo condiviso; sulla base di questo **canovaccio**, modificabile in itinere, costruiremo insieme trama e ordito della nostra professionalità.



Città di VIADANA

Sistema Integrato 0-6 anni - Coordinamento Pedagogico Territoriale - Ambito Oglio-Po

Riferimenti normativi

- Decreto ministeriale n. 254 del 16 novembre 2012. *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione*, MIUR.
- Legge n. 107 del 13 luglio 2015. *Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*, MIUR.
- Decreto legislativo n. 65 del 13 aprile 2017. *Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni* (ai sensi della Legge 107/2015), MIUR.
- Decreto ministeriale n. 334 del 22 novembre 2021. *Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei*, MIM.
- Decreto ministeriale n. 43 del 11 marzo 2022. *Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia*, MLPS.
- Deliberazione Giunta Regionale n. 6397 del 23 maggio 2022. *Approvazione delle linee guida per la realizzazione dei Coordinamenti Pedagogici Territoriali*, Regione Lombardia.